

Agli idi di settembre: Marco Tullio Cicerone figlio dell' oratore Marco.

Alle calende di novembre: Lucio Senio Sevino.

Le civili discordie stancano gli animi: e il potere trasfondesi da Antonio in Ottaviano, che fu accolto per padrone sotto il nome di principe (Tacito Ann. I, 1). Le dissolutezze di Antonio aveano eccitato il disprezzo, e fu sentita la necessità di avere un solo padrone onde ottenere una pace comune. Ottaviano fu lodato per aver preferito al titolo di re e di dittatore quello di principe, e gli furono condonati alcuni atti di violenza mercè i quali erasi ristabilito il riposo generale (Tacito Ann. I, 9).

725 di Roma, 29 avanti l' era nostra.

*Consoli:* Caio Giulio Cesare Ottaviano V, Sesto Apulcio.

Alle calende di luglio, questo secondo console fu surrogato da Potito Valerio Messala.

Alle calende di novembre furono eletti: Caio Furnio e Caio Cluvio. Vedi Lydiat p. 20 e Patin, *Famil. Rom.* pag. 77.

Ottaviano assume nell'anno presente il titolo d'imperatore. Vedi Tillemont, *Stor. degli Imperatori*, nella vita di Augusto. Egli non dissente che la città di Pergamo nell'Asia minore eriga un tempio in suo onore, e in quello della città di Roma. (Tacito Ann. IV; 37.)

726 di Roma, 28 avanti l' era nostra.

*Consoli:* Imperat. Caio Giul. Cesare Ottaviano VI, Marco Vipsanio Agrippa, figlio di Lucio II.

Ottaviano, assodato nella sua possanza abolisce gli atti del triumvirato, e detta leggi per istabilire la pace e la nuova sua costituzione. Da questo momento, l'amministrazione della giustizia ha maggiore attività. Cotesta legge chiamata Giulia, infliggeva pene contro il celibato. (Tacito Ann. III, 25).